

Roma, 13 gennaio 2025

Al Direttore Centrale per la Formazione
Ing. Domenico **DE BARTOLOMEO**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del
Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per l'Emergenza, il
Soccorso Tecnico e l'Antincendio
Boschivo
Ing. **Marco GHIMENTI**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Renata **CASTRUCCI**

Oggetto: Riscontro in merito al documento "Sistema di formazione del personale del C.N.VV.F. nelle tecniche operative per Unità Cinofile"

Egregi,
con la presente, la Fp Cgil VVF, in rappresentanza delle istanze pervenute da parte delle lavoratrici e dei lavoratori della componente cinofila intende evidenziare alcune criticità riscontrate nella circolare DCFORM n. 3899 del 31.01.2020 "Sistema di formazione del personale del C.N.VV.F. nelle tecniche operative per Unità Cinofile".

L'obiettivo, come sempre, è quello di contribuire al miglioramento del servizio reso nei confronti della cittadinanza, di aumentare le tutele del personale e, non da ultimo, quelle della componente animale.

INTRODUZIONE

Prima di procedere a elencare le proposte di revisione di alcuni passaggi dell'attuale circolare è necessario sottolineare alcune criticità storiche sulle quali sarà urgente intervenire per la buona riuscita della revisione della circolare:

- formare nuovi formatori sul territorio in considerazione dei numeri attuali, gravemente insufficienti rispetto alle necessità dei territori;
- l'aggiornamento dei formatori non è stato mai conforme alla normativa e le 36 ore di aggiornamento annuali non sono mai state rispettate. Necessaria una programmazione specifica.

PROPOSTE

Pacchetto formativo dell'operatore cinofilo:

- revisione e aggiornamento del pacchetto formativo in quanto risulta ormai datato rispetto alle metodologie di lavoro e addestramento a livello nazionale e internazionale;
- più attenta modalità di standardizzazione delle prove di esame così da garantire la tutela della commissione esaminatrice e più trasparenza per tutti gli esaminati, evitando possibili contenziosi;
- attivazione del servizio veterinario presso la Direzione Centrale per la Salute, così da porre maggiore attenzione alla componente animale a partire dalla fase precedente a quella formativa.

PERCORSI FORMATIVI, PROFILI DI COMPETENZA E MANTENIMENTO DELLE ABILITA' - Operatore Cinofilo: personale VV.F. abilitato all'applicazione delle procedure Cinofile - CORSO FORMATIVO

In merito alla disposizione secondo cui "le unità che superano la selezione sono avviate al corso previa esclusione di patologie, relativamente al cane, a carico dell'apparato scheletrico. L'esclusione di dette patologie avviene mediante effettuazione di radiografia alle anche ed ai gomiti, a carico dell'Amministrazione, da parte di medico veterinario indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione", **riteniamo sia opportuno prevedere una deroga nel caso in cui l'età del cane non consenta l'esecuzione di tutti gli esami richiesti prima dell'avvio del corso di formazione.**

Si suggerisce pertanto di integrare la disposizione prevedendo che, qualora l'età del cane non permetta l'effettuazione delle radiografie alle anche e ai gomiti prima dell'inizio del corso di formazione, lo stesso possa comunque essere avviato al corso di formazione con riserva, previa presentazione di una certificazione veterinaria che attesti la sana e robusta costituzione e l'idoneità all'inserimento nel percorso professionale, e che venga sottoposto agli esami radiografici una volta raggiunta l'età utile. Sarà compito del Medico-Veterinario incaricato valutare l'idoneità del soggetto al prosieguo dell'attività formativa del cane.

Si propone, per una maggiore informazione, di specificare le modalità di accesso con riserva, chiarendo:

- Quali sono gli esami specialistici che possono essere effettuati in un secondo momento;
- Entro quale termine devono essere effettuati gli esami;
- Quali sono le conseguenze in caso di esito negativo degli esami.

Ciò consentirebbe di evitare ambiguità e di garantire una applicazione uniforme della disposizione.

ABILITAZIONE OPERATIVA UNITÀ CINOFILE

In merito alla disposizione "a conclusione del corso il discente conseguirà l'abilitazione ad Unità Cinofila e contestualmente verrà fornito dalla DCF - Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo il libretto formativo/operativo da compilare a cura dell'Unità Cinofila e vidimato da un Formatore o Formatore esperto cinofilo", **proponiamo di integrare la stessa prevedendo un periodo di affiancamento di tre mesi ad altre unità cinofile già operative prima che il discente possa operare in interventi di soccorso.**

Riteniamo infatti che tale periodo di affiancamento sia fondamentale per consentire all'unità cinofila neo-abilitata di acquisire esperienza sul campo e di familiarizzare con le procedure operative, sotto la supervisione di personale esperto. Ciò garantirebbe una maggiore sicurezza per l'unità cinofila stessa e per le persone soccorse e contribuirebbe ad una migliore efficacia degli interventi.

MANTENIMENTI FINI ABILITAZIONE

In merito alla disposizione relativa al mantenimento delle abilità acquisite, si propone quanto segue:

- **Rimozione della verifica selettiva triennale:** si ritiene che la verifica selettiva ogni tre anni possa essere eliminata qualora l'unità cinofila abbia effettuato correttamente i mantenimenti previsti. A nostro avviso infatti, i mantenimenti periodici sono già di per sé indicativi del mantenimento delle abilità operative, soprattutto quando effettuati periodicamente sotto la supervisione di personale formatore;
- **Conteggio degli interventi per mantenimenti operativi:** si propone di conteggiare anche gli interventi effettuati dall'unità cinofila ai fini del raggiungimento del numero minimo di mantenimenti previsti. Gli interventi, infatti, rappresentano un'occasione preziosa per mettere in pratica le abilità acquisite e per mantenere un elevato livello di preparazione;
- **Autorizzazione degli addestramenti in turno di servizio:** si richiede di autorizzare lo svolgimento degli addestramenti utili al mantenimento dell'abilitazione anche durante il turno di servizio, quando presenti almeno tre unità. Questo permetterebbe di ottimizzare i tempi e i costi della formazione e, al tempo stesso, di garantire, in sicurezza, un aggiornamento costante delle unità cinofile
- **Addestramenti di macerie:** in merito alla disposizione "i 2 addestramenti mensili per il mantenimento dell'operatività di soccorso in maceria dovranno essere svolti presso i campi macerie certificati dalla Direzione Centrale per la Formazione, con un minimo di 9 sessioni semestrali per ogni operatore", **proponiamo di effettuare gli addestramenti di macerie previsti mensilmente, precisato anche in turno di servizio quando presenti**

tre unità, sia in campi certificati sia in altre strutture adibite alla ricerca di persone travolte da macerie.

Riteniamo infatti che un addestramento mensile su campo certificato sia sufficiente a garantire il mantenimento delle abilità operative, **consenta una maggiore flessibilità** nella programmazione degli addestramenti, ma soprattutto favorisca l'ampliamento delle skill delle unità cinofile operative in contesti più simili ai contesti operativi, dove lo scenario risulta estremamente complesso, ma soprattutto imprevedibile.

Si propone inoltre di valutare la possibilità di **organizzare almeno una volta ogni sei mesi, sessioni di addestramento interregionali, coordinate da formatori e formatori esperti**, così da favorire lo scambio di esperienze e la collaborazione tra i diversi operatori, contribuendo a un miglioramento complessivo della preparazione.

REINTEGRO UNITÀ CINOFILE SOSPESSE

In merito al reintegro delle unità cinofile sospese dall'operatività per mancato svolgimento dei mantenimenti minimi "il candidato avrà a sua disposizione due possibilità di reintegro; qualora entrambe risultassero insufficienti lo stesso sarà considerato non più appartenente alla componente Cinofila. Il tempo tra una sessione di verifica e l'altra non potrà essere superiore ai sei mesi; durante tale periodo l'Unità Cinofila è da ritenersi non operativa" **aggiungere e "potrà partecipare, ai fini del ripristino dei requisiti tecnici necessari, ai mantenimenti regionali fino allo svolgimento della seconda prova".**

PERCORSO DI SOSTITUZIONE DEL CANE OPERATIVO

In merito al punto "**le unità che superano la selezione sono avviate al corso previa esclusione di patologie, relativamente al cane, a carico dell'apparato scheletrico. L'esclusione di dette patologie avviene mediante effettuazione di radiografia alle anche ed ai gomiti, a carico dell'Amministrazione, da parte di medico veterinario indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione. Nel caso in cui il referto, rilasciato da detto medico veterinario, accerti la presenza di patologie invalidanti ai fine del percorso didattico, l'Unità selezionata non può essere avviata al corso**", la FP CGIL VVF chiede, come per i primi cani, di consentire l'accesso con riserva al corso di formazione qualora l'età del cane non consenta di effettuare gli esami specialistici, che verranno effettuati durante il corso di formazione appena raggiunta l'età necessaria.

Si ritiene infatti che questa modifica sia importante per garantire la massima partecipazione al corso di formazione, evitando di perdere tempo utile alla formazione del cane.

Proponiamo, per maggiore informazione, di specificare le modalità di accesso con riserva, chiarendo:

- Quali esami specialistici possono essere effettuati in un secondo momento;
- Entro quale termine devono essere effettuati gli esami;

- Quali sono le conseguenze in caso di esito negativo degli esami.
Ciò consentirebbe di evitare ambiguità e di garantire un'applicazione uniforme della disposizione.

PERCORSO FORMATIVO SECONDO CANE

In merito all'inserimento del secondo cane si propone di valutare, attraverso un confronto nei tavoli di lavoro con gli esperti nazionali, una eventuale riduzione delle settimane formative centralizzate e una parziale delega agli istruttori a livello regionale.

Ciò consentirebbe una velocizzazione del percorso di inserimento del secondo cane.

CONCLUSIONI

La FP CGIL VVF ritiene che le modifiche proposte contribuirebbero a rendere il sistema di mantenimento delle abilità delle unità cinofile più efficiente e più aderente alle esigenze operative, garantendo al contempo un elevato livello di preparazione per tutte le unità cinofile.


Infine si ritiene necessario un approfondimento in merito ai seguenti aspetti:

- **Sicurezza del personale e della componente animale:** Si sottolinea l'importanza di definire disposizioni specifiche per la sicurezza del personale impegnato nelle attività di mantenimento anche durante il turno di servizio cinofilo, sottolineando la necessità che il personale a servizio cinofilo sia di almeno tre unità, così da garantire il mantenimento delle performance atletiche e tecniche della componente animale in totale sicurezza per gli operatori.

Confidiamo che le osservazioni contenute nella presente comunicazione vengano attentamente valutate e che si possa avviare un confronto costruttivo al fine di garantire la massima efficacia e trasparenza nel sistema di formazione del personale del C.N.VV.F. nelle tecniche operative per Unità Cinofile, in linea con la Circolare dell'Emergenza di settore.

Certi di un sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti

Per la delegazione cinofila Fp Cgil VVF
Casatelli Marco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Casatelli', written over a horizontal line.

Per la Fp Cgil VVF
Nevi Andrea

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Nevi', written over a horizontal line.